Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Sabato 4 giugno** — **Numero 131**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE.

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 19 maggio 1904, ha fregiato con la *Medaglia d'argento* al valor civile le sottonominate persone, in premio di coraggiose e filantropiche azioni, compiute con evidente pericolo della vita nei luoghi infrascritti:

Ciulla Francesco, guardia di città, addì 30 settembre 1903, in Bologna, con evidente rischio della propria vita, riuscì a penetrare in una casa invasa dalle fiamme, sottraendo da certa morte una bambina che vi giaceva.

Gherardi Vincenzo, possidente, addì 21 settembre 1903, in Minerbio (Bologna), per essere penetrato senza esitazione, in una casa in preda alle fiamme e per essere riuscito a porre in salvo due bambini che vi erano rimasti rinchiusi. In tale circostanza riportò varie ustioni guaribili in 15 giorni.

Moruzzi Filippo, possidente, addì 22 giugno 1903, in Monzuno (Bologna), esposo a rischio la propria vita col salvare da sicura morte una donna che era caduta nella botte del mulino presso Vado, dove l'acqua misurava oltre 2 metri di profondità.

Croce Ferrigno, capo mastro di zolfara, Palmigiano Gaetano, cocchiere, addì 1° agosto 1903, in Sommatino (Caltanissetta) ben consapevoli del rischio di vita a cui andavano incontro, si avventurarono in una miniera solfifera denominata « Trabia », nell'intento di salvare diverse persone che si trovavano colpite dal venefico gas acido solfidrico e non riuscirono che a salvarne tre e ad estrarre i corpi esanimi di due.

Sbordone Pasquale, carabiniere a piedi, addì 28 settembre 1903 in Sessa Aurunca (Caserta), non curante del pericolo cui si esponeva si slanciò arditamente in un ambiente invaso dalle fiamme e riuscì a salvare una donna che vi si trovava.

Vanini Luigi, barcaiuolo, addì 14 agosto 1903, in Moltrasio (Como), vestito com'era si gettò nelle acque del lago di Moltrasio e riuscì, con rischio della vita, a porre in salvo una donna che vi era caduta.

Sacilotto Arcangelo, vice brigadiere RR. carabinieri, addì 29 settembre 1903, in Entraque (Cuneo), con manifesto rischio della propria vita gettavasi completamente vestito nel lago di San Grato, e con gravi stenti, riusciva a salvare da sicura morte un soldato cadutovi insieme ad altri tre compagni che vi perdettero miseramente la vita.

Ambrogetti Alipio, negoziante, addì 15 agosto 1903, in Verghereto (Firenze), riuscì, dopo viva colluttazione, a disarmare ed arrestare un individuo che, per vendetta, aveva ucciso due persone.

La Rocca Giovanni, sergente dei pompieri, addì 26 luglio 1903, in Girgenti, mise a serio repentaglio la propria vita per arrestare un individuo, armato di rivoltella, resosi reo di ferimento, il quale gli sparò contro per ben due volte, senza colpirlo.

Staffieri Enrico, tabaccaio, addì 11 agosto 1903, in Lodi (Milano), accortosi dell'imminente pericolo cui andava incontro una giovinetta che si bagnava nel fiume Adda, in località pericolosissima, si gettò nell'acqua e, dopo molti stenti, riuscì a salvarla.

Demata Mariano, maresciallo d'alloggio
Ponte Massimiliano, guardia daziaria

addì 19 luglio 1903, in Gragnano (Napoli), in occasione di un incendio, operarono, con rischio della vita, il salvataggio di varie persone. Il Demata in tale occasione fu colpito da asfissia e richiamato in vita ritornò coraggiosamente all'opera di salvataggio. Il Ponte riportò gravi contusioni.

Mannino Francesco, possidente
Soriano Vincenzo, garzone

addì 14 settembre 1903, in Partinico (Palermo), il Mannino essendo stato aggredito da malfattori, si difese coraggiosamente, uccidendone uno e ponendo in fuga l'altro che venne poscia arrestato. Il Soriano coadiuvò efficacemente il suo padrone.

Congiù Pietro, carabiniere a piedi, addì 20 settembre 1903, in Castronovo (Palermo), penetrò arditamente in una stanza invasa dalle fiamme e riuscì, con grave rischio della vita, a trarre in salvo due donne che, gravemente ustionate, versavano in imminente pericolo di vita.

Malaspina Corrado, studente, addì 13 maggio 1903, in Pavia, con evidente rischio della propria vita, trasse in salvo dalle acque del Ticino in gran piena, tre persone che correvano pericolo di affogare.

Federici Carlo, muratore, addì 2 settembre 1903 in Caprarola (Roma), spinto da generoso impulso, salì a mezzo di una lunga scala a piuoli sui tetti di un caseggiato invaso dalle fiamme per circoscrivere ed isolare l'incendio; ma essendosi sprofondato una parte del tetto fu travolto fra le macerie riportando gravissime contusioni e fratture in seguito alle quali morì il 9 ottobre u. s.

Caredda Francesco, carabiniere, addì 25 gennaio 1904, in San Vito (Cagliari), in occasione d'inondazione, sfidando l'impetuosa corrente, ed esponendo la propria vita a serio pericolo, con l'altrui aiuto, trasse in salvo due famiglie, che, circondate dalle acque nelle loro case, erano in procinto di essere travolte.

Amici Armando, brigadiere delle guardie di finanza, addì 24 novembre 1903, in Varenna (Como), riuscì a trarre in salvo una guardia di finanza che, colpita da squilibrio mentale, erasi gettata nel lago di Como. Dopo 9 giorni, ed appunto il 3 dicembre, ridusse all'impotenza la stessa guardia, che, elusa la vigilanza ed uscita in istrada, minacciosamente impugnava una sciabola-baionetta, destando il panico e lo spavento nella popolazione.

Scavo Salvatore, carabiniere appuntato, addì 4 settembre 1903, in Sant'Antimo (Napoli), con slancio ammirevole, coadiuvato da altri, operò il salvataggio di diverse persone che correvano pericolo di perire in un abitato invaso dalle fiamme.

Caffoni Emilia, contadina, addì 26 gennaio 1904 in Domodossola (Novara), mise a serio rischio la propria vita col tentare di salvare due bambine che si trovavano in un fienile in preda alle fiamme: e non riuscì che a sottrarne una, mentre l'altra restò miseramente sepolta dal tetto che rovinava. Nella circostanza ebbe a riportare scottature in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 40.

Mirabile Calogero, bovaro, addì 7 dicem. 1902, in Corleone (Palermo) per aver coraggiosamente sostenuto con dei malfattori armati, e replicatamente, vivissima lotta, riuscendo a ferirne uno e ad ucciderne un altro.

Casazza Luigi, portalettere, addì 27 agosto 1903, in Vigevano (Pavia), visto che un bambino stava per essere investito da due cavalli, che attaccati ad un carro da battaglione eransi dati alla fuga, non curante della propria vita si slanciò animosamente per salvarlo dall'imminente disgrazia; ma sopraggiunti i cavalli lo travolsero sotto le ruote. Nella circostanza, per le gravi ferite e contusioni riportate fu trattenuto in cura per circa 4 mesi.

Savelli Gregorio, bracciante, addì 21 febbraio 1904, in Pergola (Pesaro), sebbene inesperto al nuoto, vestito com'era, si gettò nelle acque del fiume Ciniseo profonde circa metri 1,70; e malgrado la rapidissima corrente, dopo molti stenti e con pericolo della vita, riuscì a salvare una giovane che vi era caduta.

Bonomi Edoardo, brigadiere nei RR. carabinieri
Carmi Vito, carabiniere

addì 21 gennaio 1904, in Palazzo San Gervasio (Potenza), con rischio della propria vita, da un sotterraneo invaso dalle fiamme ove stava depositato paglia e legna, trassero in salvo un indiduo in procinto di perire.

Custureri Pietro, guardia municipale, addì 22 aprile 1903, in Ferruzzano (Reggio Calabria), affrontò coraggiosamente, coll'altrui aiuto, un demente furioso che, armato di rivoltella, voleva entrare in casa della sua famiglia per compiere un eccidio. In tale circostanza il Custureri riportò una ferita per la quale rimase inabile al lavoro per circa due mesi.

Rapino Nicola, carabiniere a piedi
Ridolfi Umberto (defunto)

addì 9 agosto 1903, in Gallese (Roma), esposero a serio rischio la loro vita per salvare quella di alcuni cittadini, che inesperti al nuoto, si bagnavano in un profondo stagno. In detta circostanza il Ridolfi perì miseramente, vittima della sua generosità.

Rossi Leonida (defunto)
Avanzi Augusto, fabbro

addì 29 giugno 1903, in Castelguglielmo (Rovigo), si gettarono l'un dopo l'altro nelle acque del canale Bianco, nell'intento di salvare un individuo che correva pericolo di affogare, nella quale occasione il Rossi perdette miseramente la vita, mentre l'Avanzi riusciva a salvare l'individuo pericolante.

Perone Andrea, guardia daziaria
Brizio Giovanni, barcaiuolo
Venturello Vincenzo, muratore

addì 8 agosto 1903, in Torino, si gettarono l'un dopo l'altro nel fiume Po, in un punto dove l'acqua misurava due metri e la corrente era rapida, nell'intento di salvare un individuo pericolante; e nella circostanza corsero anch'essi serio pericolo di annegare.

Pomatto Francesco, sacerdote, addì 20 novembre 1903, in Rivalba (Torino), spinto da lodevole sentimento umanitario, si slanciò, con pericolo della vita, in uno stabile invaso dalle fiamme per salvare gl'inquilini che, immersi nel sonno, erano ignari dell'incendio; adoperandosi quindi efficacemente nel circoscrivere ed isolare il fuoco.

Cingarlini Luigi, fabbro ferraio, addì 10 settembre 1903, in Peschiera (Verona), si tuffava nelle acque del fiume Mincio, in quel punto profondo e con rapida corrente, e riusciva, con evidente rischio della vita, a porre in salvo un individuo in procinto di affogarsi.

Omati Stanislao, contadino, addì 15 ottobre 1903, in Trissino (Vi-

cenza), espose a serio rischio la propria vita per tentare di salvare un individuo, che si trovava esanime in un grosso tino, ove erasi sviluppato dell'acido carbonico, e, mediante l'intervento di un compagno potè essere liberato da sicura morte.

Cassetta Nicola, brigadiere delle guardie di città, addì 2 aprile 1903, in Roma, nell'occasione di gravi tumulti ivi verificatisi durante lo sciopero generale, con pericolo di vita, impedì l'invasione di una tipografia da parte degli scioperanti, malgrado che nelle colluttazioni impegnatesi rimanesse ferito alla mano destra.

S. M. il Re ha, inoltre, nella stessa udienza, fregiato con *Medaglia di bronzo* al valor civile le seguenti persone:

Peiretti Vittorio, negoziante ambulante, addì 6 settembre 1903, in Alessandria, si tuffò nelle acque del Canale « Carlo Alberto » e riuscì a salvare, con fatica, un ragazzo che correva pericolo di affogare.

Veronese Biagio, contadino, addì 12 agosto 1903, in Alessandria, salvò da certa morte un giovinetto che stava per annegare nelle acque del fiume Bormida, profonde in quel punto due metri.

Lenzi Gaetano, soldato richiamato (classe 1872), addì 3 settembre 1903, in Alano di Piave (Belluno), spinto da generoso sentimento tentò di fermare due cavalli, che attaccati ad una carretta di battaglione, eransi dati a corsa sfrenata con pericolo pei passanti. In detta circostanza rimase travolto sotto le ruote riportando gravi lesioni.

Alescio Corrado, guardia di città, addì 30 settembre 1903, in Bologna, coadiuvò efficacemente un suo compagno nel salvataggio di una bambina che giaceva in una casa in preda alle fiamme.

Vaiano Salvatore, soldato 27 fanteria
Di Meo Fiorentino, soldato 27 fanteria
Bonica Luigi, sottotenente 27 fanteria
Comolli Vittorio, caporal maggiore 27 fanteria
} addì 1° agosto 1903, in Sommatino (Caltanissetta) coadiuvarono efficacemente nelle opere di salvataggio di diverse persone che si trovavano colpite dal venefico gas acido solfidrico, in una miniera solfifera denominata Trabia.

Montecalvo Giuseppe, carabiniere a piedi, addì 25 luglio 1903, in Cicciano (Caserta), fattosi legare, scese in un pozzo profondo 24 metri, con m. 2,20 d'acqua, e, dopo molta fatica, riuscì a trarre in salvo una giovinetta che vi si era precipitata a scopo di suicidio.

Zignoli Antonio, tenente di finanza, addì 1° ottobre 1903, in Claino con Osteno (Como), gettavasi, animosamente, nel lago di Lugano, e riusciva a sottrarre da sicura morte, un vecchio, già svenuto, che vi pericolava.

Ambrosoli Cesare, segretario comunale, addì 29 settembre 1903, in Laveno (Como), si gettò, vestito com'era, nelle acque del lago Ceresia, nell'intento di salvare una donna che vi si era gettata a scopo di suicidio; nella quale occasione dovette egli stesso essere aiutato per ritornare salvo alla riva.

Percivalli Carlo, calzolaio, addì 10 novembre 1903, in San Bassano (Cremona), senza frapporre indugio, vestito com'era, si gettò nelle acque del Cavo detto Serio Morto, e, superando con sforzi gli ostacoli del fondo limaccioso, riuscì a salvare una giovane che vi era accidentalmente caduta.

Rizzo Fortunato, guardia di città
Vitale Rosario, guardia di città
} addì 12 settembre 1903, in Genova, misero a repentaglio la loro vita coll'arrampicarsi sui tetti di una casa per arrestare un pregiudicato reo di omicidio.

Palermo Giuseppe, carabiniere a cavallo, addì 4 settembre 1903 in Sambuca Zabut (Girgenti), con rischio della vita, si calò, di notte, in un pozzo profondo m. 11 con m. 1,80 d'acqua, e, dopo molti stenti e fatiche, riuscì a trarre in salvo una donna che vi si era gettata a scopo di suicidio. In detta circostanza riportò contusioni in varie parti del corpo.

Sforzi Umberto, studente, addì 22 agosto 1903, in Livorno, vestito com'era, si gettò nelle acque di un fosso, degli scali Aurelio Saffi, profonde circa 5 metri, e riuscì a porre in salvo un bambino che vi era caduto.

Persiani Angelo, stipatore, addì 5 agosto 1903, in Livorno, poco curandosi del pericolo cui si esponeva, si gettò vestito come era, nel fosso degli scali Olandesi, dove l'acqua misurava circa 5 metri, e riuscì a trarre in salvo un bambino che vi era caduto.

Salvaderi Angelo, manovratore tramviario, addì 29 settembre 1903, in Milano, benchè poco esperto al nuoto, gettavasi coraggiosamente, vestito com'era, nelle acque del Naviglio Grande e ne traeva in salvo una giovane che aveva tentato di annegarsi.

Piccioli Luigi, impiegato, addì 7 settembre 1903, in Milano, non badando al pericolo cui si esponeva, gettavasi, vestito com'era, nelle acque del Naviglio Grande, e dopo non pochi sforzi, aiutato da un altro, riusciva a trarre in salvo una signora che vi si era precipitata a scopo di suicidio.

Coppola Giosuè, soldato nel 5° reggimento lancieri (Novara), addì 12 settembre 1903, in Magnago (Milano), con pericolo della vita, riusciva a porre in salvo una bambina dalle furie di un pazzo, armato di tridente, e, sebbene ferito, mercè l'opera di altri, riduceva il pazzo all'impotenza.

Negri Ernesto, addì 5 agosto 1903, in Milano, slanciavasi, vestito com'era, nelle acque del Naviglio Grande, ed a rischio della propria, salvava la vita ad un fanciullo che stava per annegare.

Tronconi Natale, fornaio, addì 26 agosto 1903, in Milano, benchè poco esperto al nuoto, slanciavasi, vestito com'era, nelle acque del Naviglio Grande, nell'intento di salvare un bambino travolto dalla corrente rapida e profonda, e sarebbero entrambi periti, se egli non fosse riuscito ad afferrare una pertica tesagli da un individuo.

Villa Gio. Battista, vigile urbano, addì 1° agosto 1903, in Milano, dopo di essere stato trascinato per parecchi metri, riusciva a fermare un cavallo che, attaccato ad un carretto, si era dato a corsa sfrenata. In detta circostanza riportava alcune contusioni.

Malmusi Luigi, parrucchiere, addì 14 agosto 1903, in Modena, con rischio della vita trasse in salvo tre bambini che giacevano in un letto nel quale si era sviluppato il fuoco.

Pollini G. Battista, ex sergente del genio (4°), addì 26 luglio 1903, in Chignolo Verbano (Novara), quantunque di età avanzata, si gettava nelle acque del lago Maggiore, profonde in quel punto circa 3 metri, e riusciva a porre in salvo un individuo che vi era caduto.

Civardi Emilio, portinaio, addì 1 ottobre 1903, in Piacenza, fattosi legare, scese in un pozzo profondo 20 metri, con 4 d'acqua, e dopo molta fatica, e col concorso di altre persone, riuscì a salvare una signorina che vi si era gettata a scopo di suicidio.

Pensuti Filippo, stagnaro, addì 7 ottobre 1903, in Roma, mediante una scala a piuoli penetrò in uno stabile, invaso dalle fiamme e, dopo ripetuti tentativi, malgrado il denso fumo, riuscì, con l'altrui aiuto, a sottrarre da certa morte un bambino che vi giaceva. Nella circostanza riportò escoriazioni alla mano destra.

Bavieri Eugenio, scolaro, di anni 10, addì 18 gennaio 1904, in Casalecchio di Reno (Bologna), con pericolo della vita, si gettò nelle acque del canale di Reno in quel punto profonde due

metri, e, dopo molti stenti, riuscì a salvare un bambino cadutovi, che era in procinto di annegare.

Loi Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri
Chessa Antonio, carabiniere
} addì 25 gennaio 1904, in San Vito (Cagliari), in occasione di inondazione sfidando la impetuosa corrente, ed esponendo la propria vita a serio pericolo, trassero in salvo due famiglie, che circondate dalle acque nelle loro case, erano in procinto di essere travolte.

Andria Andrea, appuntato nei RR. carabinieri
Spataro Bruno, carabiniere
D'Alise Gennaro, carabiniere
Castaldi Ernesto, carabiniere
Farina Luigi, capo timoniere torp. *146*
Ferrara Gennaro, musicante
Salzano Giuseppe, allievo cannoniere marina
Lauritano Leonardo, capo guardie municipali
Avitabile Luigi, guardia municipale
} addì 19 luglio 1903 in Gragnano (Napoli) in occasione di un incendio, operarono, con rischio della vita, il salvataggio di varie persone.

Faido Erminia, di anni 10, addì 10 aprile 1903, in Mortara (Pavia), non misurando il pericolo cui si esponeva, si gettò nel tombone della roggia Cisarola, profondo oltre due metri e riuscì, coll'aiuto della mamma, a porre in salvo una sua sorella.

Bramani Rinaldo, proprietario, addì 3 luglio 1903, in Pavia, trasse in salvo dalle acque del Ticino in piena, un fanciullo che era sdrucciolato dalla riva nel fiume e stava per annegare.

Saintu Francesco, bigadiere nei RR. carabinieri, addì 21 ottobre 1903, in Serramanna (Cagliari), malgrado l'oscurità della notte e non badando al pericolo cui si esponeva, si gettò coraggiosamente in una specie di pozzo largo m. 1,50, lungo m. 3, con 2 metri d'acqua, e dopo grandi sforzi, riuscì con l'altrui aiuto, a salvare un capitano cadutovi.

Vallegro Vittorio, soldato 51 reggimento fanteria
Cerboneschi Cerbonesco, sottotenente 51 reggimento fanteria
Pandolfi Angelo, sergente 51 reggimento fanteria
} addì 30 ottobre 1903, in Cosenza, operarono coraggiosamente il salvataggio di diverse persone bloccate da una violenta alluvione.

Crescini Ettore, sottotenente 56° reggimento fanteria, addì 18 gennaio 1904, in Cremona, dopo di essere stato trascinato per ben 30 metri riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a corsa sfrenata, con pericolo pei passanti.

Patrone Maria, maritata in Calcagno, guardiana ferroviaria, addì 26 novembre 1903, in Arenzano (Genova), con evidente rischio della vita riuscì a trarre in salvo un giovinetto che stava per essere investito da un treno ferroviario.

Tobia Giuseppe, esercente
Calcagno Giovanni Battista, id.
} addì 20 novembre 1903, in San Pier d'Arena (Genova), con slancio ammirevole, non curanti del pericolo cui esponevansi, affrontarono un individuo che armato di rivoltella aveva aggredito in casa una persona. In tale circostanza furono ambedue feriti da colpi d'arma da fuoco.

Bussoli Ogeste, soldato reggimento cavalleggieri di Lodi (15°), addì 16 febbraio 1904, in Lodi (Milano), dopo molti sforzi, e dopo di essere stato trascinato per parecchi metri, riusciva a fermare un cavallo, che, attaccato ad un calesse, erasi dato a corsa sfrenata con pericolo delle numerose persone che si trovavano per la strada in occasione del carnevale.

Monti Giovanni, sorvegliante urbano, addì 18 dicembre 1903, in Milano, affrontò coraggiosamente un bue inferocito che si era dato alla fuga, e dopo di essere stato gettato a terra e calpestato dall'animale stesso, riuscì, dopo molti stenti, e col concorso di altre persone, a ridurlo all'impotenza. Nella circostanza il Monti riportò parecchie lesioni giudicate guaribili in un mese.

Gauzzi Gaudenzio
Tadini Giocondo, soldato reggimento artiglieria
} addì 26 gennaio 1904, in Milano, il Gauzzi malgrado l'oscurità della notte, si tuffò nelle acque del Naviglio e riuscì, mediante l'efficace cooperazione del Tadini, a salvare un individuo che vi si era gettato a scopo di suicidio.

Borghetti Ottorino, sorvegliante urbano, addì 3 novembre 1903, in Milano, affrontò coraggiosamente un demente che, armato di coltello, minacciava di morte i proprî parenti, riuscendo dopo viva lotta, con l'aiuto di alcuni compagni a ridurlo all'impotenza.

Jemma Francesco, brigadiere RR. carabiniere
De Marchi Francesco, carabiniere
Pisapia Luca, carabiniere appuntato
} addì 4 settembre 1903, in Sant'Antimo (Napoli) con slancio ammirevole operarono il salvataggio di diverse persone che correvano pericolo di perire in un abitato invaso dalle fiamme.

Ferrari Angelo, agricoltore, addì 15 febbraio 1904, in Cerano (Novara), malgrado la rigida stagione e la rapida corrente, si gettò, vestito com'era, nelle acque della roggia Cerano, profonde m. 1,60 e, dopo molti sforzi, riuscì a salvare un bambino che accidentalmente vi era caduto.

Allorio Ernesto, contadino, addì 23 maggio 1903, in Arborio (Novara), arrischiando la propria vita, riuscì, con l'aiuto di due ompagni, a salvare due giovinette che stavano per affogare nelle acque del fiume Sesia.

Soncini Giuseppe, addì 23 ottobre 1903, in San Lazzaro Parmense (Parma), non badando al pericolo, si gettò animosamente, vestito com'era, nelle acque del canale della cartiera Varanini e, malgrado la rapidissima corrente, trasse in salvo una bambina che era in procinto di annegare.

Trombone Angelo, vice brigadiere carabinieri a cavallo
Guarini Leonardantonio, carabiniere a cavallo
Megale Michele, guardia municipale
Cignarale Michele, guardia consorziale
} addì 10 novembre 1903, in Melfi (Potenza), con pericolo della vita, trassero in salvo una donna che era rimasta sepolta sotto le macerie di una casa crollata.

Giraldi Gio. Battista, contadino, addì 23 novembre 1903, in Castel Vittorio (Porto Maurizio), non curante del pericolo a cui si esponeva, si slanciò coraggiosamente contro un individuo armato di scure che aveva ucciso il proprio fratello, afferrandolo in modo da impedirgli di colpire la cognata.

Longo cav. Luigi, addì 20 ottobre 1903, in Cosoleto (Reggio Calabria) operò con l'altrui concorso, il salvataggio di una persona, e l'estrazione del cadavere di un'altra entrambe rimaste sepolte da una frana avvenuta in una cava di pietre, scongiurando più serie conseguenze per la savia ed efficace sua direzione.

Sicari Vincenzo, guardia municipale, addì 22 aprile 1903, in Ferruzzano (Reggio Calabria), affrontò coraggiosamente, con l'altrui aiuto, un demente furioso che, armato di rivoltella, voleva entrare in casa della sua famiglia per compiere un eccidio.

Mora Giuseppe, segretario comunale, addì 20 marzo 1901, in Castel Gandolfo (Roma), in occasione di una grave rissa, con ammirabile coraggio e sangue freddo s'intromise fra i rissanti armati ed eccitati dal vino, e riuscì a metterli in fuga, evitando così più serie conseguenze.

Trapani Domenico, guardia di finanza, addì 4 luglio 1903, in Roma, visto che un cavallo attaccato ad un carro correva a gran carriera, seguito da una guardia di città che intimava al conducente di fermarsi, si slanciò alla testa del quadrupede, e riuscì, con gran fatica e pericolo a fermarlo, dopo aver riportato lesioni al ginocchio ed alla mano sinistra.

Preti Amelia, portiera Galluzzi Santa	addì 21 gennaio 1903, in Roma, con ammirabile coraggio inseguirono un individuo che stava scassinando un negozio, e dopo molti stenti, riuscirono a trattenerlo fino al sopraggiungere della forza pubblica.

Colucci Annibale, guardia di città, addì 17 giugno 1903 in Roma, senza curarsi del pericolo, si slanciò alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura con entro tre persone, erasi dato a corsa sfrenata, e dopo non lievi sforzi, riuscì a fermarlo. In detta circostanza riportò la frattura del braccio destro.

Prina Domenico, barcaiuolo, addì 8 agosto 1903, in San Mauro Torinese (Torino), visto che un ragazzo stava per annegare nel fiume Po, località sotto riva, si slanciò, coraggiosamente, vestito com'era, nelle acque profonde due metri, e riuscì dopo stenti a salvarlo. Il 30 dello stesso mese operò un altro atto di coraggio salvando dal fiume medesimo un ubriaco, che vi si era gettato a scopo di suicidio.

Barbetta Pancrazio, macellaio, addì 18 luglio 1903, in Grugliasco (Torino) fattosi calare in un pozzo, profondo 45 metri, riusciva, con pericolo della vita, a trarre in salvo una donna, affetta da alienazione mentale, che vi si era precipitata.

Fava Giuseppe, bracciante, addì 17 ottobre 1903, in Vinovo (Torino), mise a repentaglio la propria vita col penetrare, da una finestra, in una stalla invasa dalle fiamme e riuscire, dopo molti stenti, a salvare un bambino che vi giaceva.

Cornaro Jacopo, capitano 7° regg. alpini De Poli Ferdinando, muratore pompiere Capra Vittorio, capo pompiere	dal 7 all'11 settembre 1903, in San Flor (Treviso), operarono il salvataggio di un individuo, sepolto in un profondo pozzo pericolante.

Mascheroni Cesare, soldato brigata ferrovieri, addì 30 maggio 1903 in Torino, slanciavasi arditamente in soccorso di due bambini che stavano per essere travolti da un tram in moto, riuscendo a salvarli.

Savini Luigi, fornaciaro, addì 11 febbraio 1904, in Caluso (Torino), si tuffava nelle acque del canale Consorziale e, con non pochi sforzi, sia per la rapidità della corrente, sia per la rigidezza della stagione, riusciva a salvare una vecchia con un bambino che correvano pericolo di affogare.

Vio Renato, di anni 11, addì 21 gennaio 1904, in Venezia, visto che la propria madre stava per sommergere nelle acque del canale di San Pietro, vi si gettava, vestito, in suo soccorso, ed a stento riusciva a sospingerla verso la riva, ove per l'intervento di altre persone, poterono entrambi salvarsi.

Dal Medico Giovanni, muratore, addì 15 ottobre 1903, in Trissino (Vicenza), cooperò efficacemente al salvataggio di un individuo che si trovava esanime in un grosso tino, ove erasi sviluppato dell'acido carbonico.

Colomb Gio. Battista, impiegato, addì 23 ottobre 1903, in Savoia (Francia), cooperò al salvataggio di un viaggiatore perduto fra le nevi del piccolo San Bernardo.

Sanipoli Riccardo, sergente del 6° reggimento fanteria, addì 1° luglio 1903, in Canea (Creta), affrontava e riusciva, dopo gravi sforzi, a fermare due cavalli che, attaccati ad una vettura, e vinta la mano al cocchiere, eransi dati a precipitosa fuga per una strada molto frequentata. Nella circostanza riportò varie contusioni.

Leonini cav. Angelo, delegato di P. S., addì 18 novembre 1903, in Roma, si adoperò efficacemente nell'estinzione di un incendio sviluppatosi in un ambiente del palazzo Braschi.

Pennè cav. Ugo, comandante dei pompieri Cella Adone, vice capo squadra Pocopagne Delvise, capo plotone	addì 12 marzo 1904, in Milano, con pericolo della vita penetrarono in una drogheria, invasa dalle fiamme, e trassero in salvo un individuo che correva richio di perire asfissiato.

Bousquet cav. Temistocle, capitano guardie di città D'Henry cav. Giuseppe, comandante di porto. Contessi Umberto, ufficiale di porto Romeo Filippo, vice brigadiere di P. S. di mare Donato Giuseppe, guardia di P. S. di mare Lo Cascio Luigi, appuntato di P. S. di mare Ingegnere Mariano, guardia di P. S. di mare	addì 26 gennaio 1904, in Catania, con rischio della vita, operarono il salvataggio di alcuni viaggiatori che, presso la stazione di Passo Martino, erano rimasti sul treno, bloccati dalle acque del fiume Simeto in piena.

S. E. il Ministro dell'Interno ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza :*

Perazzi Giovanni, manuale ferroviario — Alessandria.
Buonsante Giuseppe, cantoniere ferroviario — Bari.
Tassini Luigi, conduttore di tram — Bologna.
Rizza Pietro, facchino — Brescia.
Bevilacqua Pietro, tenente 27 reggimento fanteria — Caltanissetta.
D'Ottone Giovanni — Caserta.
Petrolini Eugenio, proprietario — Id.
Alippi Luigi — Como.
Bonavia Ermelina, donna di casa — Id.
Magliano Bernardino, guardia-caccia — Cuneo.
Piovano Antonio, calzolaio — Cuneo.
Federici Giovanni, guardia municipale — Ferrara.
Rafanelli Giuseppe, barocciaio — Firenze.
Ciullo Michele, guardia di città — Foggia.
Fiorini Giuseppe, brigadiere guardie municipali — Forlì.
Prato Antonio, barcaiuolo — Genova.
Nardantonio Giulio, guardia di città — Livorno.
Falcini Francesco, soldato 66° fanteria — Milano.
Franco Antonio, negoziante — Id.
Merlo Ferdinando, allievo capo mastro — Id.
Frontini Leopoldo, impiegato — Id.
Quaglia Emilio, sorvegliante — Id.
Agnetti Ciro, pompiere — Id.
Truzzi Angelo, sorvegliante urbano — Id.
Tortoriello Andrea, guardia municipale — Napoli.
Dacorsi Giovanni, capo drappello municipale — Id.
Meddows Richardson, allievo ingegnere inglese — Novara.
Paracchini Battista, barcaiuolo — Id.
Mercalli Giacomo, guardia forestale — Id.

Gagliardi Giovanni, muratore — Novara.
Castano Pietro, vice brigadiere guardie forestali — Id.
Chiò Vittorio, studente in legge — Id.
Sala Giovanni, barcaiuolo — Novara.
Monsciani Giovanni, scalpellino — Id.
Tiso Luigi, barcaiuolo — Padova.
Territo Francesco — Palermo.
Almansi Guido, possidente — Reggio Emilia.
Sportoletti Nicola, furier maggiore — Roma.
Federici Ernesto, muratore — Id.
Repetto Giovanni, carabiniere — Id.
Milani Augusto, carbonaio — Id.
Colonna don Prospero, Sindaco — Id.
Gismondi Giuseppe, soldato — Id.
Gerbella Emilio, assistente — Ancona.
Ricci Vincenzo, furiere 36° fanteria — Aquila.
Costantino Giuseppe, pescivendolo — Bari.
Cortecci Napoleone, operaio — Bologna.
Vignudelli Gaetano, contadino — Id.
Turra Ulisse, scolaro — Brescia.
Chinellato Luigi, carabiniere a piedi — Id.
Sonzogni Ignazio, bracciante — Id.
Troga Emanuele, contadino — Cagliari.
Selis Francesco, carrozziere — Id.
Pilloni Luigi, contadino — Id.
Zuddas Benvenuto, custode — Id.
Albicocco Michele, cottimista miniere — Caltanissetta.
Arnone Paolino, soldato — Id.
De Bonis Egidio, sotto-ispettore forestale — Caserta.
De-Luca Carmine, proprietario — Id.
Pastore Gaetano, brigadiere guardie forestali — Id.
Centore Simone, guardia forestale — Id.
De-Prisco Vincenzo, id. id. — Id.
Fiorillo Michele, guardia forestale — Caserta.
Contessi Umberto, applicato capo di porto — Catania.
Spagone Antonio, guardia finanza — Como.
Pagliara Matteo, tenente 51° fanteria — Cosenza.
Mulè Rosario, soldato id. — Id.
Calogero Francesco, id. — Id.
Lapi Camillo, capitano RR. carabinieri — Id.
Ruggiero Ferdinando, appuntato RR. carabinieri — Id.
Petrolo Brusso, guardia municipale — Id.
Di-Napoli Achille, delegato di P. S. — Id.
Magnolfi Augusto, pescatore — Firenze.
Soffici Achille, guardia municipale — Id.
Stisi Leopoldo, tenente 93° fanteria — Lecce.
Bracchi Achille, manovratore tramviario — Milano.
Giancola Giuseppe, tenente veterinario 24° — Napoli.
Oggero Alberto, guardia municipale — Id.
Lanzetta Domenico, medico condotto — Id.
Cesaro Francesco, guardia campestre — Id.
Di Matteo Luigi, id. — Id.
Buono Vincenzo, pompiere — Id.
Stefanoli Francesco — Novara.
Manica Domenico — Id.
Corsi Giuliano, studente — Pisa.
Corsi Arnaldo, allievo macchinista — Id.
Mammini Raffaele, bracciante — Id.
Miceli Pietro, soldato 52° reggimento fanteria — Reggio Calabria.
Smorto Nicola, fornaio — Id.
Barbaro Francesco, capraio — Id.
Galiani Luigi, pittore — Roma.
Fornari Enrico, guardia di città — Id.
La Rocca Nicola, caporale 3° artiglieria — Roma.
Latini 3° Angelo, guardia municipale — Id.
Pilera Liberato, contadino — Id.
Abbati Giuseppe, id. — Id.
Musso Carlo, brigadiere RR. carabinieri — Roma.
Arena Francesco, guardia di città — Id.
Cerroni Ferdinando, id. municipale — Id.
Cimino Giuseppe, id. di città — Id.
Scermino Lorenzo, fattorino postale — Salerno.
Gazzei Pietro, impiegato — Siena.
Rosso Biagio, guardia comunale — Siracusa.
Gerardi Francesco, contadino — Torino.
Zoppis Francesco, industriale — Id.
Carmino Luigi, contadino — Id.
Sospizio Enrico, studente — Id.
Regis Michele, carrettiere — Id.
Antuzzi Carlo, guardia finanza — Trapani.
Raimondi Pietro, guardia di città — Id.
Bonezzi Dante, maresciallo 7° alpini — Treviso.
Brescacin Luigi, villico — Id.
Cricco Camillo, ingegnere — Id.
Silan Matteo, capo pompiere — Id.
Zanetti Giovanni, villico — Id.
Zanella Francesco, usciere — Udine.
Ugolini, Candido, mugnaio — Verona.
Cobelli Sebastiano, calzolaio — Id.
Comini Luigi, ufficiale telegrafico — Id.
Dallicani Giovanni, pulitore locomotive — Id.
Marcucci Attilio, vice-brigadiere vigili.
Scotti Gennaro, carabiniere — Napoli.
Micillo Pietro, carabiniere — Napoli.
Bianconi Francesco, id. — Id.
Allara Vincenzo, id. — Id.
Minieci Luigi, id. — Id.
Petrullo Ernesto, id. — Id.
Mossolin Francesco, vice brigadiere nei RR. carabinieri — Id
Campagnolo Vincenzo, appuntato nei RR. carabinieri — Id.
D'Agostino Ambrogio, carabiniere — Id.
Dal Ponte Enrico, id. — Id.
Damiano Adam, id. — Id.
Gasparini Giovanni, vice brigadiere nei RR. carabinieri — Id.
Capomacchia Michele, carabiniere — Id.
Champurney Michele, id. — Id.
Corrias Giovanni, id. — Id.
Paggini Francesco, sotto ispettore forestale — Catania.
Bousquet cav. Temistocle, capitano nelle guardie di pubblica sicurezza — Id.
Reitano ing. cav. Giovanni, direttore dei pompieri — Id.
Zingales Salvatore, ufficiale di porto — Id.
Maraventano Vincenzo, delegato di pubblica sicurezza — Id.
Salvadori Antonino, maresciallo nei RR. carabinieri — Id.
Scardavilla Antonino, barcaiuolo — Id.
Reitano ing. cav. Giovanni, direttore dei pompieri — Id.
Zingales Salvatore, ufficiale di porto — Id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **200** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 marzo 1903, n. 126, con cui fu regolato l'ordine delle precedenze tra le varie cariche e dignità della Colonia Eritrea;

Ritenuta l'opportunità di modificare alcune disposizioni dell'anzidetto Nostro decreto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il nostro decreto 19 marzo 1903, n. 126, è abrogato.

Art. 2.

Per le precedenze nelle funzioni pubbliche della Colonia Eritrea si segue l'ordine indicato nelle categorie seguenti:

Categoria *I.* — Governatore della Colonia - Governatore interinale - Rappresentante del governatore, quali che siano i loro gradi personali.

» *II.* — Prefetto apostolico.

» *III.* — Comandante del R. corpo di truppe coloniali - Comandante la stazione navale nel mar Rosso.

» *IV.* — Direttori di governo - Presidente del tribunale d'appello e procuratore del Re.

» *V.* — Colonnelli - Capitani di vascello.

» *VI.* — Ufficiali coloniali di 1ª classe di 1ª categoria.

» *VII.* — Tenenti colonnelli e capitani di fregata.

» *VIII.* — Giudici regionali.

» *IX.* — Commissari regionali e residenti, quando prendono parte a pubbliche funzioni nel territorio di loro giurisdizione.

» *X.* — Ufficiali coloniali di 2ª classe di 1ª categoria - Maggiori - Capitani di corvetta - Capo dello ufficio agrario.

» *XI.* — Ufficiali coloniali di 3ª classe di 1ª categoria - Membri del consiglio di commercio - Sostituto avvocato fiscale militare - Vice giudice regionale - Rappresentante del consiglio dell'ordine degli avvocati - Conciliatore - Curato.

» *XII.* — Capitani - Tenenti di vascello - Ufficiali coloniali di 4ª classe di 1ª categoria.

» *XIII.* — Capo del genio civile - Sanitario regionale - Capo del servizio di dogana e porto - Capo dei servizi di posta e telegrafo - Tesoriere della Colonia - Controllore - Conservatore delle ipoteche - Assessori presso i tribunali della Colonia.

» *XIV.* — Ufficiali coloniali di 5ª classe di 1ª categoria - Tenenti - Sottotenenti di vascello.

» *XV.* — Sottotenenti - Guardie marina.

» *XVI.* — Ufficiali coloniali di 2ª categoria, secondo la classe e l'anzianità.

Art. 3.

Per gli ufficiali delle RR. truppe di terra e di mare la precedenza è determinata esclusivamente dal loro grado personale eccettuati i casi previsti nelle categorie I e III; non si tiene conto degli incarichi speciali, di carattere civile o militare, che sono loro affidati.

Per i civili si segue questa norma: quando taluno riveste una carica, per la quale l'ordine di precedenza è superiore a quello spettante al grado, la precedenza è determinata dalla carica coperta: viceversa se taluno riveste una carica per la quale l'ordine di precedenza è inferiore a quello spettante al grado, la precedenza è determinata dal grado.

Art. 4.

Nel concorso di due persone rivestite di pari grado, precede la più anziana nel grado; se l'anzianità è eguale, precede il *seniore*.

Art. 5.

Per i funzionari della madre patria inviati in missione nella Colonia, senza che vi coprano speciali cariche, e per gli insigniti di gradi o dignità, dimoranti per qualsiasi ragione nella Colonia, si provvede per via di assimilazione, basandosi sulla disposizione del R. decreto 10 aprile 1868, n. 4349.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE
PER INTERIM

Viste le leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23 che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Visto il regolamento per l'esecuzione di dette leggi, approvato col R. decreto 20 gennaio 1898, n. 118;

Vista la legge 7 luglio 1901, n. 321, che reca provvedimenti per l'attivazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle relative volture catastali;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto, approvato con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 76;

Ritenuto essere compiute tutte le operazioni per la formazione e per l'attivazione del nuovo catasto nella provincia di Padova;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23, ha effetto nella provincia di Padova dal giorno 1° luglio 1904 e da quel medesimo giorno cessa la conservazione del catasto preesistente e comincia a funzionare la sezione catastale dell'Ufficio tecnico di finanza incaricata della conservazione del nuovo catasto nella detta provincia.

Il Direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° giugno 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE
PER INTERIM

Visto l'art. 5 della legge 13 novembre 1887, n. 5028 (serie 3ª), che stabilisce il procedimento per la risoluzione delle controversie doganali;

Ritenuto che in seguito alla morte dell'on. comm. prof. Gerolamo Boccardo, senatore del Regno e consigliere di Stato, si è resa vacante la carica di presidente del Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Il prof. comm. Bonasi conte Adeodato, senatore del Regno e presidente di sezione del Consiglio di Stato, è nominato presidente del Collegio consultivo dei periti doganali.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 giugno 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 29 corrente, in Caneva, provincia di Udine, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 giugno 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,296,585 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Luongo *Elisabetta* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Giovanni Oriani, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Luongo *Maria Elisabetta* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Giovanni Oriani, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,319,691 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 205, al nome di Lodi *Elvira* di Giuseppe, nubile, domiciliata a Voghera (Pavia) - con annotazione - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lodi *Maria Teresa Elvira* di Giuseppe, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,269,052 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 645, al nome di Pirovano Enrica di *Pietro*, moglie di Corbellini Ferdinando fu Pietro, domiciliata in Cisliano (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pirovano Enrica di *Paolo*, moglie di Corbellini Ferdinando, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 654,615 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 895 al nome di Recchi *Alessandro*, Rinaldo e Giovanni Battista fu Mario, minori, sotto la patria potestà della madre Francesca Recchi fu Benedetto, con vincoli di inalienabilità e di devoluzione eventuale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Recchi *Alessandra*, Rinaldo e Giovanni Battista fu Mario, minori, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 205,283 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 22,343 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 115 al nome di Lanza Manfredi, Blasio, Ernesto, Corrado e *Stefano* fu Pietro, minori, sotto l'amministrazione della signora Eleonora Spinelli, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lanza Manfredi, Blasio, Ernesto, Corrado e *Stefania* o *Maria Stefana* fu Pietro, minori ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 giugno in lire 100.12

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

3 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,67 34	101,67 34	101,97 07
4 % *netto*	103,42 50	101,42 50	101,72 23
3 1/2 % *netto*	101,33 75	99,58 75	99,84 15
3 % *lordo*	72,45 83	71 25 83	72,03 85

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 3 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vicepresidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 10.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Disegno di legge per la concessione di un supplemento di concorso dello Stato al Consorzio per l'irrigazione dell'Agro Veronese.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento delle congrue parrocchiali.

CHIMIRRI, all'articolo 1, svolge il seguente emendamento firmato anche dagli onorevoli De Cesare, Materi ed altri:

« La congrua ai parroci del Regno sarà portata, con effetto dal 1° luglio 1904, alla somma di L. 1000, con le norme stabilite dalla legge 4 giugno 1899, n. 191 ».

RONCHETTI, ministro guardasigilli, prega l'onorevole Chimirri di non insistere, osservando che il suo concetto è stato già accolto dal Ministero.

MAURIGI, relatore, si associa alle considerazioni dell'onorevole ministro.

Fa notare le gravi conseguenze alle quali si andrebbe incontro se, come vorrebbe l'onorevole Chimirri, s'infirmasse il regolamento 25 agosto 1899 e specialmente la disposizione dell'articolo 15.

CHIMIRRI afferma ancora che l'articolo 15 del regolamento è in contradizione alle disposizioni della legge, e insiste nelle considerazioni già svolte a sostegno della sua tesi.

Afferma nuovamente che dalla legge del 4 giugno 1899 e dalla discussione fattane, risulta evidente la deducibilità delle spese di culto.

Per queste ragioni insiste nel suo emendamento.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, ripete ancora che tra legge e regolamento non esiste antinomia, giacchè la legge del 1899 non ha punto ammesso la deduzione delle spese di culto; anzi ha accordato in via di transazione il 15 per cento in compenso di quelle spese che lasciava a carico dei parroci.

Presentazione di un elenco di petizioni.

MENAFOGLIO presenta un elenco di petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali.

FILI'-ASTOLFONE ricorda la discussione seguita sulla legge del 1899 per confermare le dichiarazioni dell'onorevole ministro.

CHIMIRRI insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato ed approvasi l' articolo 1 del disegno di legge).

REBAUDENGO, per non ritardare un provvedimento da lungo tempo reclamato, approverà il disegno di legge, deplorando per altro che siano state introdotte in esso disposizioni estranee alla congrua, le quali alterano le condizioni giuridiche stabilite. Deplora ancora che, con la disposizione dell'articolo 4, si siano soppressi definitivamente oneri di culto costituiti in passato per il bisogno religioso delle popolazioni.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, propone che il capoverso dell'articolo 2° invece che con le parole: « Potrà essere concesso » incominci con queste altre: « Sarà concesso ».

MAURIGI, relatore, accetta l'emendamento.

CHIMIRRI osserva che la correzione introdotta ora dal ministro non è una concessione, ma un omaggio al regolamento. E quindi insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato. Approvasi l'articolo 2 con l'emendamento dell'onorevole ministro).

GUERCI, all'articolo 3, non approva che si conceda all'Amministrazione del Fondo per il culto la facoltà di concedere sussidî alle parrocchie, avendo l'esperienza dimostrato che con ciò si apre l'adito a deplorevoli arbitrî.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, non può consentire che si tolga questa facoltà all'amministrazione.

MAURIGI, relatore, si unisce a questa dichiarazione.

(Si approva l'articolo 3).

DE CESARE, all'articolo 4, fa notare al ministro che le parrocchie conventuali si trovano in condizione molta diversa da quella delle parrocchie del clero secolare; e in particolar modo si riferisce a Montecassino, Cava dei Tirreni, Grottaferrata, San Pietro di Perugia e simili che rappresentano tanta parte della storia civile e religiosa d'Italia.

Queste parrocchie non possono essere considerate alla stregua di tutte le altre, e raccomanda che il Fondo per il culto faccia loro il trattamento speciale cui hanno diritto. (Bene).

RONCHETTI, ministro guardasigilli, osserva che l'articolo 4 si riferisce esclusivamente ad oneri religiosi e spese di culto. Nondimeno si terrà conto della raccomandazione.

MAURIGI, relatore, si unisce al pensiero dell'onorevole De Cesare nel senso che il Fondo del culto non dimentichi certe particolari circostanze di fatto.

(Si approva l'articolo 4).

CAVAGNARI, all'articolo 5, chiede che gli effetti di questa legge non abbiano ad estendersi ai giudizî già iniziati. (Commenti).

RONCHETTI, ministro guardasigilli, fa notare che, seguendo questo criterio, tutti inizierebbero oggi cause: onde la legge sarebbe inutile. (Si ride).

(L'articolo 5 ed ultimo è approvato).

La seduta termina alle 11,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente.

GHIGI parla sul processo verbale. Rileva la comunicazione fattasi ieri dall'onorevole Turati di un telegramma dell'onorevole Bertesi. Ora alle affermazioni contenute in quel telegramma, e più ancora a quelle che l'onorevole Turati credette di aggiungervi per conto suo, deve contrapporre quest'altra esplicita, assoluta dichiarazione, e cioè che egli non ha nulla da togliere, e nulla da mutare, alla dichiarazione che ebbe a fare nella seduta di martedì.

Non tornerà più sull'argomento.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica le dimissioni da deputato dell'onorevole Pantaleoni.

DI PALMA nota che recenti e gravi sventure domestiche hanno indotto l'onorevole Pantaleoni a prendere l'annunziata deliberazione. Non come deputato, ma come allievo dell'illustre scienziato che onora l'Italia e con sentimento di gratitudine ed affetto, chiede che non si accettino le dimissioni, e si accordino invece all'onorevole Pantaleoni tre mesi di congedo.

(La Camera approva).

Interrogazioni.

DEL BALZO G., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Rebaudengo che lo interroga per sapere « se sia lecita la vendita di estratti e polveri per far vini, e in caso affermativo, se non creda conveniente un provvedimento legislativo che la vieti ».

Riferendosi al parere del magistrato, al quale il Ministero si è attenuto, afferma che il commercio delle polveri destinate alla fabbricazione del vino non può essere vietato.

Solamente si può vietare il commercio dei vini adulterati.

Ma l'inconveniente che esiste è grave, onde il Ministero intende toglierlo; e perciò, valendosi degli studî fatti da una competente Commissione, ha compilato apposito progetto di legge che sarà presto presentato.

REBAUDENGO si dichiara pienamente soddisfatto della risposta avuta e si limita a raccomandare la sollecita presentazione del progetto di legge annunziato.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'onorevole Pala che lo interroga « per sapere se intenda parificare le condizioni di carriera e di stipendio dei commessi delle capitanerie a quelle più vantaggiose fatte ai commessi degli arsenali con l'ultima legge presentate al Senato ».

Espone le condizioni delle due carriere, osservando che con la legge del marzo scorso i commessi della capitaneria sono stati di molto avvantaggiati e perciò non hanno ragione di lagnarsi.

PALA nota che i commessi degli arsenali sono stati sistemati mettendoli in pianta stabile, mentre ciò non si è fatto per i commessi della capitaneria; la risposta avuta non è quindi soddisfacente.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per le scuole e per i maestri elementari.

RIZZETTI, a nome anche degli onorevoli De Amicis, Bertolini, Riccio, Aguglia, Gregorio Valle e Morpurgo, propone di sostituire al secondo comma dell'articolo 15 il seguente: « Entro il quinquennio dalla entrata in vigore della presente legge, i minimi degli stipendi per le scuole elementari classificate saranno fissati come segue:

« a lire mille per le scuole maschili e miste;

« a lire ottocentocinquanta per le scuole femminili ».

Propone altresì, anche a nome degli onorevoli Calissano, Marco Pozzo e Podestà, di aggiungere all'articolo il seguente comma:

« Anche agli insegnanti nominati a tutto l'anno scolastico 1903-904, che faranno passaggio in applicazione dell'articolo 14-*ter*, ad una scuola semestrale saranno assegnati gli aumenti stabiliti dal presente articolo ».

CREDARO, relatore, dopo aver svolto alcune considerazioni esplicative in rapporto all'articolo 14-*ter* ieri approvato, dichiara che accetta gli emendamenti degli onorevoli Rizzetti e colleghi.

VIGNA vorrebbe che i minimi degli stipendi proposti dall'onorevole Rizzetti fossero conceduti non dopo il quinquennio, ma prima. Nota la convenienza della sua proposta, tanto più dopo che la Camera ha approvato l'aumento delle congrue ai parroci fino alla somma di lire 1000.

CREDARO, relatore, accetta il lieve emendamento proposto dall'onorevole Mantica ed altri colleghi alle tabelle degli stipendi.

FRADELETTO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, dolente che le odierne condizioni del bilancio non consentano il pareggiamento fra gli stipendi dei maestri e quelli delle maestre, afferma l'equità di questo provvedimento e fa voti che possa attuarsi al più presto ».

L'opera della maestra è eguale a quella del maestro, anzi alla maestra sono affidati in più i lavori domestici.

Nè deve dirsi che i bisogni delle maestre siano minori. (Vive approvazioni).

FARINET ALFONSO desidererebbe che non fosse inscritto nella tabella lo stipendio minimo per le scuole non classificate; sia perchè duecento lire non possono considerarsi uno stipendio, sia perchè in molti Comuni di montagna si provvede a queste scuole con piccoli assegni concessi a persone che non hanno patente; e senza di essi quei Comuni, nei mesi invernali specialmente, rimarrebbero senza scuola.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta l'emendamento dell'onorevole Rizzetti, che determina i minimi da stabilirsi entro un quinquennio.

Non può accettare l'altro emendamento dello stesso onorevole Rizzetti, che si riferisce alle scuole semestrali, considerandolo superfluo.

Conviene con l'onorevole Farinet che nelle scuole non classificate possano essere chiamate ad insegnare persone che non abbiano la patente magistrale.

Quanto all'ordine del giorno dell'onorevole Fradeletto lo accetterebbe se non fosse in contraddizione con la discussione che stabilisce che entro un quinquennio lo stipendio minimo delle maestre dovrà essere stabilito in L. 850.

CREDARO, relatore, dichiara che egli personalmente approverà l'ordine del giorno dell'onorevole Fradeletto, ma che non lo accetta la maggioranza della Commissione.

Non comprende come l'onorevole Farinet non accetti che lo Stato elevi col suo concorso a 200 lire gli stipendî degl'insegnanti nelle scuole facoltative.

Prega poi l'onorevole Rizzetti di ritirare l'emendamento che si riferisce all'articolo 14 *ter*.

FARINET ALFONSO è ben lieto di avere udito dall'onorevole relatore che lo Stato provvederà a completare le duecento lire assegnate alle scuole classificate.

FRADELETTO è dolente che il ministro respinga persino un semplice e platonico voto in favore del pareggiamento; ma egli non può a meno di persistervi.

RIZZETTI ritira l'emendamento che si riferisce all'articolo 14 *ter* prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

(L'ordine del giorno dell'onorevole Fradeletto è approvato. Applausi a sinistra. Approvasi l'articolo 15 con gli emendamenti Mantica e Rizzetti).

VIGNA chiede se il valore dell'alloggio fornito da alcuni comuni si considererà come stipendio effettivo e se il concorso dello Stato per il raggiungimento dello stipendio commisurerà, com'egli bramerebbe, allo stipendio in denaro.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, preferisce che l'applicazione pratica si lasci ai singoli casi.

CABRINI propone, anche a nome dei deputati Bossi e Morgari, un emendamento per attuare entro un anno anzichè entro due gli aumenti dei minimi.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, non può accettarlo.

(Non è approvato. Approvansi gli articoli dal 16 al 23).

COTTAFAVI propone che nell'articolo 24 si sopprima l'indicazione del numero dell'articolo del bilancio relativo ai sussidî.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, propone anzi la soppressione dell'intero articolo.

(È approvata).

FANI, a nome anche degli onorevoli Rosselli, Cottafavi, Maresca ed altri, svolge un emendamento all'articolo 24 *bis* nel senso che si debba avere considerazione speciale agl'Istituti di Assisi e di Anagni, e tener conto dei voti delle Associazioni magistrali.

CABRINI è contrario a questa proposta, convinto che, per gli orfani degli insegnanti, meglio dei convitti giovi stabilire delle borse di studio.

COTTAFAVI propone che la ritenuta corrispondente ad una giornata di stipendio al netto sia effettuata nel mese di febbraio; perchè essendo il meno lungo riuscirà meno gravosa la trattenuta, come è evidente.

CREDARO, relatore, fa osservare all'onorevole Fani che non si può discutere oggi l'erogazione del fondo proveniente dal contributo dei maestri e da destinarsi a favore dei loro orfani. Perciò prega l'onorevole Fani di ritirare il suo emendamento.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, si unisce a queste considerazioni.

RUBINI, presidente della Commissione, insiste nella dichiarazione fatta dal relatore onorevole Credaro, essendo evidente la convenienza di non disporre, con un voto del Parlamento, delle somme che saranno versate dai maestri.

Però, dovendosi riconoscere le benemerenze di Assisi e di Anagni, propone un ordine del giorno in cui è riepilogato l'emendamento dell'onorevole Fani.

FANI prende atto delle dichiarazioni del ministro e della Commissione, e associandosi all'ordine del giorno dell'onorevole Rubini ritira il suo emendamento.

(La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione e l'articolo 24-*bis*).

Presentazione di una relazione.

BATTELLI presenta la relazione al disegno di legge per la tumulazione di Enrico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felici nel cimitero monumentale di Pisa.

Seguita la discussione del disegno di legge per i maestri elementari.

FERRARIS MAGGIORINO all'articolo 25 propone che il ministro abbia facoltà di fare un testo unico della legge sull'insegnamento elementare. Propone poi la seguente aggiunta:

« Il Governo del Re, entro un mese dalla data della presente legge, provvederà con decreto reale alla nomina di una Commissione per la vigilanza sull'obbligo della scuola elementare e sull'esecuzione della legge stessa e di quella del 15 luglio 1877.

« Al conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione sarà allegata ogni anno una succinta esposizione statistica sulla applicazione nelle varie parti del Regno della legge 15 luglio 1877, n. 3968, e della presente legge ».

CREDARO, relatore, accetta l'aggiunta dell'onorevole Ferraris.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, non crede necessario di chiedere autorizzazione per compilare il testo unico della legge. Accetta il secondo comma dell'aggiunta dell'onorevole Ferraris, ma non il primo, e prega l'onorevole Ferraris di ritirarlo.

FERRARIS MAGGIORINO consente.

(Si approvano l'articolo 25 col secondo comma dell'aggiunta proposta dall'onorevole Ferraris Maggiorino, e il primo articolo delle disposizioni transitorie).

DANEO EDOARDO svolge un secondo articolo di disposizioni transitorie, per autorizzare il Governo a concedere, per titoli, il diploma di direttore didattico a quei maestri che abbiano otto anni di insegnamento o siano già incaricati della direzione didattica.

Dichiara che sarebbe disposto a ritirare la sua proposta, se il ministro si crede autorizzato a prorogare oltre il 15 giugno il termine già stabilito per gli esami di concorso pei posti di direttore.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, dice che il termine del 15 giugno sarà prorogato.

DANEO EDOARDO ringrazia il ministro e ritira il suo emendamento.

CALISSANO svolge un altro articolo transitorio con cui si invoca una legge per esonerare da tassa di registro le dotazioni e disposizioni testamentarie a favore di enti di pubblica beneficenza di cui è cenno nell'articolo 3 del presente disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'onorevole Calissano di non insistere, non essendo opportuno modificare incidentalmente la legge organica del registro, tanto più che, se mai, bisognerebbe estendere la proposta dell'onorevole Calissano a tutti i lasciti a favore delle opere pie.

CALISSANO non insiste. Spiega però le ragioni del suo ordine del giorno, nel senso che le iniziative individuali a favore delle istituzioni scolastiche siano assecondate; e queste forme di benevolenza siano favorite. Prende occasione di ciò per ricordare a titolo d'onore un collega, l'onorevole Bonacossa, il quale non ha preso parte solo alla discussione di questa legge, ma invece col proprio danaro, ha fondato scuole serali in tutti i Comuni del suo collegio. (Vive approvazioni).

(La Camera approva l'ultimo articolo transitorio proposto dal Governo e dalla Commissione).

CABRINI, anche a nome degli onorevoli Vigna, Varazzani, Turati, Luzzatto Riccardo, Battelli, Pinna, Fradeletto, Montemartini, Del Balzo Carlo, Costa, Marzocchini, Pansini e Lollini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro un anno un disegno di legge che stabilisca:

1° il principio e la misura del concorso dello Stato alle iniziative locali per l'amministrazione scolastica;

2° il minimo di stipendio ai maestri e alle maestre in lire 1000 annue ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva all'onorevole Cabrini che è più facile parlare nei comizi che trovare, come ha fatto il Governo, dieci milioni da erogare immediatamente a favore dei maestri elementari (Bene — Bravo).

Non accetta poi l'ordine del giorno dell'onorevole Cabrini, che contraddice perfettamente all'art. 15 del disegno di legge, poco fa approvato.

CABRINI mantiene il suo ordine del giorno.

(Non è approvato).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE chiede se si possa cominciare la discussione generale del disegno di legge di stanziamenti straordinari per opere pubbliche, nel quadriennio, in attesa che la Giunta del bilancio riferisca sugli emendamenti al disegno di legge presentato ieri.

LUCIFERO osserva che l'essenza vera della legge consiste appunto nella distribuzione delle opere fra le varie regioni d'Italia.

E quindi propone che si attenda la relazione della Giunta del bilancio sugli emendamenti presentati dal Governo.

GIOLITTI, presidete del Consiglio, ministro dell'interno, consente con l'onorevole Lucifero. Però sarà bene cominciare a discutere domani il bilancio delle poste e dei telegrafi e dopo si inizierà la discussione della legge del quadriennio.

(È così stabilito).

PELLEGRINI propone che la Commissione per la legge dei maestri elementari riferisca subito sul coordinamento, per modo che la legge medesima possa essere votata stasera a scrutinio segreto.

(È così stabilito).

(La seduta è sospesa per mezz'ora).

La seduta è ripresa alle 18,15.

CREDARO, relatore, riferisce sul riordinamento del disegno di legge sui maestri.

(È approvato).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Albicini — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertoldi — Binelli — Biscaretti — Bonacossa — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Calvi — Camagna — Cantarano — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carcano — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Celli — Ceriana- Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Compans — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Viti-De Marco — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Tullio De Nicolò — Donadio — Dozzio.

Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Frascara — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Grippo — Guerci — Guicciardini.

Jatta.

Lazzaro — Libertini Gesualdo — Lojodice — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majno — Majorana — Malvezzi — Mango — Marzocchini — Mascia — Materi — Matteucci — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morpurgo.

Negri.

Orlando — Osini-Baroni

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Pastore — Patrizii — Pellegrini — Perla — Perrotta — Personè — Pessano — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Rava — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Ronchetti — Rondani — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffo — Ruspoli.

Sanfilippo — Santini — Scaramella-Manetti — Sili — Silvestri — Sola — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tripepi.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vienna — Vigna — V.socchi.

Weil-Weiss.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Alessio — Aliberti — Avellone.

Baragiola — Bastogi — Bertolini — Bettolo — Bonanno — Bonardi.

Cappelli — Carugati — Ciccotti — Civelli — Coffari — Colonna — Contarini.

Daneo Gian Carlo — Danieli — De Gaglia — De Marinis — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Stefano — Di Trabia — Donnaperna.

Fabri — Farinet Francesco — Fede — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Francica-Nava — Furnari.

Gavazzi — Grassi-Voces.

Lampiasi — Landucci — Laudisi — Leone — Leonetti.

Marcora — Marinuzzi — Mariotti — Marzotto — Melli — Mirto-Seggio.

Panzacchi — Papadopoli — Pelle — Pistoja — Placido — Poggi — Ricci Paolo — Ridolfi — Rocco Marco — Romano — Ruffoni.

Scalini — Serristori.

Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Cimati.

Fulci Nicolò.

Ginori-Conti.

Lovito.

Meardi — Mel — Merello.

Pavia.

Quintieri.

Vendemini — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonoris.

Castiglioni.

Gorio.

Massimini — Molmenti — Morando Giacomo.

Sommi-Picenardi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Concessione di un supplemento di concorso dello Stato al Consorzio per l'irrigazione dell'Agro Veronese:

Favorevoli 185
Contrari 29

(La Camera approva).

Aumento delle congrue parrocchiali da lire 900 a lire 1000 e disposizioni relative all'adempimento degli oneri religiosi:

Favorevoli 167
Contrari 47

(La Camera approva).

Provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari:

Favorevoli 176
Contrari 38

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando intende provvedere alla modificazione della legge e regolamento vigenti sui Consorzi

antifillosserici in conformità dei voti delle Commissioni provinciali di Bari, Foggia e Lecce.

« Jatta ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, sulla convenienza di continuare i lavori della grande stazione di telegrafia senza fili sistema Marconi, per comunicare con le stazioni già esistenti in Europa e nell'America del Nord e con le navi viaggianti, senza attendere l'impianto dell'analoga stazione nella Repubblica Argentina, e sulla conseguente urgenza di modificare la legge 5 aprile 1903.

« Silvio Crespi ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti che egli intende di adottare nel caso che decorrano infruttuosamente i due anni stabiliti nell'articolo 7, legge 4 dicembre 1902, per la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia.

« Di Scalea, Finocchiaro-Aprile, Sanfilippo, Testasecca, Colajanni, Rizza Evangelista, De Michele, Fili-Astolfone, Bonanno, Libertini Gesualdo, De Luca, Licata, Perrotta, Cocuzza, Fiorena, Marinuzzi ».

Sull'ordine del giorno.

MAZZA chiede di poter svolgere domani la proposta di legge sua e dell'onorevole Micheli, per divisione del Comune di Portolongone.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle ore 19,5.

DIARIO ESTERO

Il Governo inglese ha pubblicato un documento parlamentare contenente alcune note scambiate tra il ministro degli esteri, lord Lansdowne, e l'ambasciatore francese, sig. Cambon, per chiarire certi punti dubbi della Convenzione e delle dichiarazioni dell' 8 aprile 1904. Risulta da questa nota che, per ciò che riguarda Terranova, l'Inghilterra avrà nn console a San Pietro e la Francia un console a San Giovanni di Terranova.

Per quel che concerne l'Egitto fu deciso che dal Governo egiziano, d'accordo colla Commissione del Debito, saranno prese delle disposizioni per assicurare, in ogni eventualità, al personale della Cassa del Debito un trattamento almeno così favorevole come quello accordato al personale della Daira Sanieh.

I diritti di qualunque genere, posseduti dalla Società generale delle fabbriche di zucchero e di raffinerie in Egitto, saranno mantenuti intatti.

***

Alla Camera dei deputati di Spagna, il sig. Villanueva ha interpellato il Governo sulla Convenzione colla Francia relativamente al Marocco. Disse che bisognerà cambiare il regime assolutista e militare dei possedimenti spagnuoli in Africa.

Il sig. Maura, presidente del Consiglio, ha risposto che da lungo tempo il Governo si occupava di queste questioni, e che all'occasione studierebbe la modificazione del regime esistente.

***

Le navi da guerra americane *Marietta* e *Gastine* sono arrivate a Tangeri.

Vi è arrivato pure un ammiraglio inglese proveniente da Gibilterra a bordo della *Surprise*. Esso è venuto a conferire col ministro d'Inghilterra sulle misure da prendersi per far mettere in libertà i prigionieri. Viva inquietudine regna nella città.

I nazionali inglesi che abitano fuori di Tangeri sono stati invitati dai loro consoli a rientrare in città.

L'affare dei prigionieri è stato lungamente discusso a Washington in un Consiglio di ministri.

Non si ritiene che l'ammiraglio americano sbarcherà truppe per inseguire i briganti; ma, se Erraissuli recasse ad atto la minaccia di uccidere i prigionieri, il Governo americano insisterebbe perchè esso fosse preso e giustiziato ad ogni costo.

***

L' ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, smentisce la voce corsa che un ufficiale tedesco inviato nell'Asia orientale sia latore di un autografo di Guglielmo II per il generale Kuropatkine.

Del pari inventate di sana pianta, dice la nota del giornale, sono le notizie portate dalla stampa estera circa la violazione della neutralità da parte della Germania. È falso, tra altro, che l'Imperatore abbia personalmente ordinato di mandare in Russia tre addetti al servizio d'ambulanza, dopo che le autorità militari avevano respinto una domanda russa in questo senso.

***

I giornali tedeschi annunziano che l'Imperatore Guglielmo ha incaricato suo fratello, il Principe Enrico, di fare tutti i preparativi per il ricevimento di Re Edoardo d'Inghilterra.

Il Principe salirà il 25 giugno a bordo del *yacht* imperiale, a Holtenau, e si recherà incontro al Re, accompagnandolo poi a Kiel.

***

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino ha da Salonicco:

« Ha prodotto ottima impressione il discorso con cui il generale italiano, a capo della gendarmeria straniera, aperse la sua attività pratica.

« Il generale fa l'impressione di un uomo di chiari propositi, fermo, alieno da ogni escursione fuori del terreno assegnatogli.

« Egli disse all'incirca:

« Voi non siete chiamati ad abbattere, ma a riformare, appoggiandosi sul molto buono già esistente. Perciò dovrete applicarvi a conoscere uomini e cose. Il vostro lavoro dovrà essere diligente, fermo, ma non affrettato. Non dovete mai dimenticare il rispetto e la fiducia dovuti alle autorità turche. E le autorità turche, seguendo le prescrizioni del Sultano, vi daranno il necessario appoggio.

« Voi dovete usare della più stretta imparzialità verso la popolazione in modo da cattivarvene la fiducia ».

S. M. il Re a Firenze

S. M. il Re, ieri a Firenze, dopo la colazione a Palazzo Pitti, accompagnato da S. A. R. il Conte di Torino e dal primo aiutante di campo, generale Brusati, alle ore 16 uscì dal Palazzo Pitti in carrozza scortata dai carabinieri a cavallo, e si recò all'Anfiteatro delle Cascine per assistere alle gare ginnastiche.

Lungo il percorso le truppe rendevano gli onori. Molta folla che si accalcava dietro i cordoni salutò il Re con entusiastiche acclamazioni.

Alle Cascine il Re venne ricevuto al suono della Marcia reale, mentre gli spettatori, che gremivano l'Anfiteatro, lo accoglievano con una lunga e calorosa ovazione.

Si trovavano a ricevere S. M. le LL. EE. i sottosegretari di Stato Morelli-Gualtierotti e Pinchia e tutte le autorità civili e militari. Appena il Re ebbe preso posto nel palco reale cominciò lo sfilamento dei ginnasti che passarono, colle loro bandiere, dinanzi a S. M., fra gli applausi della folla. Lo sfilamento fu imponentissimo; il pubblico specialmente applaudì la bandiera francese.

Poscia ebbero luogo le gare ginnastiche.

S. M. il Re, prendendo vivo interessamento alle dette gare, si trattenne nell'Anfiteatro fino alle ore 17,45. Quindi fra frenetiche ovazioni, mentre le musiche suonavano la Marcia reale, S. M., col Conte di Torino, lasciò l'Anfiteatro avviandosi alla stazione. Le Cascine erano gremite di grande folla, che salutava S. M. al suo passaggio, con incessanti applausi e grida di: *Viva il Re!*

La carrozza reale era seguita da altre in cui si trovavano le autorità ed i personaggi del seguito.

Il corteo reale, seguendo l'itinerario percorso il mattino, giunse alla stazione, fra continue acclamazioni della folla stipata dietro i cordoni delle truppe che presentavano le armi. Alla stazione, all'arrivo del Re, le musiche suonavano la Marcia reale.

S. M. il Re si recò nella sala di ricevimento, ove si intrattenne con S. A. R. il Conte di Torino, con le LL. EE. Morelli-Gualtierotti e Pinchia, colle autorità, fra cui il Prefetto comm. Annaratone, al quale S. M. manifestò il suo reale compiacimento, e colla presidenza della Federazione ginnastica, alla quale espresse il suo vivo rallegramento per l'ottima riuscita del concorso internazionale.

Appena salito il Re, il treno reale si pose in movimento, fra nuovi e calorosi applausi e grida di: *Viva il Re!* per ritornare a Roma.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI
Adunanza del 29 maggio 1904

Presiede il socio prof. Enrico D'Ovidio
Presidente dell'Accademia

Vengono accolte per l'inserzione negli *Atti* le seguenti note:

1. Dott. Giuseppe Piolti: « Gabbro orneblendico e Saussurite di Val della Torre (Piemonte) », presentata dal socio Spezia;

2. Dott. G. Buglia: « Influenza dei cationi sulla coagubilità del sangue », presentata dal socio Guareschi.

Il socio Morera presenta per l'inserzione nei volumi delle *Memorie* un lavoro del dott. Tommaso Boggio, intitolato: « Sull'equilibrio delle piastre elastiche piane ».

Il Presidente nomina apposita Commissione per esaminarlo e riferirne in una prossima adunanza.

Raccoltasi la Classe in seduta privata procede alla nomina del Direttore della Classe e riesce eletto il socio Tommaso Salvadori, salvo l'approvazione sovrana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, proveniente da Firenze, ha fatto ritorno questa notte, alle ore 0,35, in Roma. Con carrozza aperta scortata dai corazzieri, dalla stazione è andato alla Reggia.

In memoria di Re Umberto I. — Ad iniziativa dell'Amministrazione degli spedali, si sta fondando a Livorno uno spedale per i tubercolosi, dedicato al nome di Re Umberto.

S. M. ha contribuito con lire cinquemila.

La festa nazionale. — Domani, per la ricorrenza della festa dello Statuto, S. M. il Re alle ore 8 passerà in rivista le truppe della guarnigione. S. M. la Regina assisterà alla rivista. Dall'alto della Torre Capitolina, dagli edifici pubblici governativi e municipali, dalle sedi dei rappresentanti esteri sventolerà la bandiera nazionale e la sera edifici e sedi saranno illuminati.

S. M. il Re alle ore 15 assisterà alle solenni sedute della R. Accademia dei Lincei.

Alle 15,30 avrà luogo all'Asilo Savoia per la infanzia abbandonata una festa per la quale sono stati distribuiti numerosi inviti.

Gli alunni eseguiranno esercizi ginnastici, canteranno dei cori, reciteranno poesie. Ai ricoverati che si segnalarono per buona condotta e per l'applicazione al lavoro, saranno distribuiti dei premi.

La musica del Ricreatorio Borgo-Prati rallegrerà la festa.

Alle ore 21 verrà incendiata al Pincio la girandola. Il disegno della macchina pirotecnica rappresenterà: *Un tempio alla Pace.*

Per la rivista di domani. — Il comandante del Distretto avverte che gli ufficiali in congedo, di terra e di mare e della R. finanza sono invitati ad intervenire alla rivista che S. M. il Re passerà, per la festa nazionale, ai Prati di Castello domenica, alle 8 ant.

Essi dovranno trovarsi sul posto alle 7,30 e saranno agli ordini del comandante del Distretto cav. Sala.

Nessun ufficiale potrà più entrare nella Piazza d'Armi dopo le 7,30.

Per Giuseppe Garibaldi. — Ieri l'altro a Massa Marittima fu solennemente inaugurato il monumento che quella cittadinanza ha elevato a Giuseppe Garibaldi.

Alla festa convennero i sindaci di Grosseto e della Provincia, molte rappresentanze di associazioni e circoli democratici, parecchi garibaldini. I concerti percorsero le vie.

Il monumento, opera di Ettore Ferrari, è alto circa 7 metri. La piattaforma è di pietra arenaria, la parte architettonica, compresa l'ara, è di peperino di Viterbo, eccetto la parte centrale che è di pietra forte di Signa. Il busto dell'Eroe sorge di un elegante basamento in marmo di Carrara, che è sormontato da una statua simboleggiante la Libertà. Questa è in bronzo dorato.

Al tergo campeggiano due altorilievi in bronzo dorato, che rappresentano l'eroico episodio del salvataggio di Garibaldi a Calamartina e precisamente l'incontro dell'Eroe - 1° settembre 1849 - con alcuni massetani che lo accompagnarono a casa Guelfi, per imbarcarlo poi sulla feluca del capitano Azzarini e trarlo così in salvo.

Nella cornice superiore a destra dell'altorilievo sta incisa la parola *Fratellanza* in quella a sinistra *Libertà* ed in quella del lato posteriore *Uguaglianza.* Al disopra del busto si legge:

Massa Marittima - a Giuseppe Garibaldi - MCMIV.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Nei giorni di domani 5, giovedì 9 e domenica 12 corr., alle ore 17, avranno luogo alla R. Accademia di Santa Cecilia i saggi finali degli alunni per l'anno 1904.

L'orchestra ed i cori saranno composti dagli alunni delle classi superiori.

Per gli esami di licenza liceale. — S. E. il Mi-